

Mercati dei fiori a Pescia

a cura di

Claudia Massi



Edizioni ETS

Mercati dei fiori di Pescia

mostra a cura di Claudia Massi

con la consulenza di

Ezio Godoli e Lorenzo Mingardi

Gipsoteca Libero Andreotti, palazzo del Podestà, piazza del Palagio 7 - Pescia

1 giugno - 30 giugno 2017

promossa

dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Pescia

in collaborazione con

Fondazione Michelucci - Firenze

Archivio di Stato di Firenze

Archivio di Stato di Pistoia, sezione di Pescia

Per la mostra sono stati realizzati i video seguenti

La cattedrale dei fiori. La struttura come poetica

di Paolo Formaglini, Filippo Giansanti, Stephane Giraudeau. Riprese e montaggio di Paolo Formaglini, Filippo Giansanti, Stephane Giraudeau, Alessandro Giacomelli. Una produzione: UNIFI - DIDAlabs - Laboratorio Fotografico di Architettura (Direttore: Prof. Giorgio Verdiani) 2017

Il mercato dei fiori a Pescia

di Giuseppe Giorgio Gori. Documentario didattico, 16 mm bianco e nero, 1954

Versione in digitale con sequenze estratte dal filmato originale conservato presso la Biblioteca di Scienze Tecnologiche - Architettura di Firenze, fondo Gori, collocazione 3.21.7

A cura di Gianna Frosali, Anna Comparini, montaggio e sonorizzazione di Guido Melis, 2017

La pubblicazione delle foto dell'Archivio di Stato di Pescia è stata autorizzata con prot. n. 1339 del 15 maggio 2017

© Copyright 2017

Edizioni ETS

Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA - Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL - via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884674941-3

Mercati dei fiori a Pescia

Abbreviazioni

ACPe Archivio Comune di Pescia
AMCPe Archivio Museo Civico di Pescia
ASF Archivio di Stato di Firenze
BST Biblioteca di Scienze Tecnologiche, Architettura, Università degli Studi di Firenze
SASPe Sezione Archivio di Stato di Pescia

Ringraziamenti

La curatrice ringrazia quanti hanno collaborato in vario modo alla realizzazione della mostra e del catalogo, e in particolare Andrea Aleardi, Maria Cristina Anzilotti, Stefania Baldi, Matteo Bartolini, Elena Bassi, Filippo Basetti, Massimo Becattini, Giovanna Bellandi, Ilaria Belluomini, Rosalia Bonanata, Carlo Bonini, Anna Comparini, Mauro Cozzi, Andrea Dami, Luigi Del Tredici, Marco Dezzi Bardeschi, Antonio Di Grazia, Paolo Formaglini, Gianna Frosali, Roberto Fuda, Giancarlo Galassi, Cecilia Ghelli, Filippo Giansanti, Luisella Gobbi, Antonio Grassotti, Galileo Guidi, Giovanna Guidi Belluomini, Giovanni Guidi, Paolo Landi, Gabriella Lavorini, Elena Lunardini, Riccardo Magagnini, Galileo Magnani, Piero Marchi, Davide Massaro, Guido Melis, Andrea Panteri, Camillo e Giancarlo Pediconi, Donato Pineider, Paolo Riani, Antonietta Saluzzi, Fabrizio Salvadorini, Nilo Silvestri, Lando e Luca Silvestrini, Francesco Tanganelli, Carla Zarrilli

Indice

Presentazioni	
<i>Oreste Giurlani</i> - Sindaco di Pescia	9
<i>Giancarlo Paba</i> - Presidente della Fondazione Giovanni Michelucci	13
La piazza mercato dei fiori	
<i>Claudia Massi</i>	15
Lettura del progetto della piazza mercato dei fiori	
<i>Maurizio Ciampi</i>	45
Il Concorso per il nuovo Mercato dei fiori di Pescia (1969)	
<i>Lorenzo Mingardi</i>	53
La “cattedrale dei fiori” di Pescia rivisitata	
<i>François Burkhardt</i>	77
Il nuovo mercato dei fiori trent’anni dopo	
<i>Francesco Gurrieri</i>	91
La macchina di Flora	
<i>Adolfo Natalini</i>	99
La manutenzione e la conservazione del nuovo mercato dei fiori	
<i>Anna Maria Maraviglia</i>	103
Pescia. Mercato dei fiori Novissimo	
<i>Hans Kollhoff</i>	109
Alterne vicende della fortuna critica dei mercati di Pescia	
<i>Ezio Godoli</i>	113
Appendice documentaria	137
Bibliografia a cura di <i>Lorenzo Mingardi</i>	159



Mercato dei fiori, visita del Presidente del Consiglio, Aldo Moro, 27 aprile 1968 (archivio A. Panteri)

Presentazione

Pescia è conosciuta in Italia e all'estero anche per l'architettura dei suoi due mercati dei fiori. Il primo, opera collettiva di Giuseppe Giorgio Gori, Enzo Gori, Leonardo Savioli, Leonardo Ricci e Emilio Brizzi, fu indicato quasi subito dopo la sua realizzazione come una delle architetture più rappresentative della ricostruzione in Italia. Il secondo mercato, progettato da Leonardo Savioli, Danilo Santi e altri collaboratori non ha avuto minore fortuna critica. Entrambi i mercati – e questo è un indubbio merito delle passate amministrazioni della città – sono frutto di concorsi nazionali che videro la partecipazione di progettisti di fama.

Ed è da questa constatazione che nasce l'iniziativa concretizzatasi con la mostra e il presente catalogo, dedicati al tema del mercato dei fiori, visto non solo come contenitore necessario per la commercializzazione di un prodotto che ha reso un grande servizio alla città, ma anche come luogo di aggregazione e di vita sociale. L'iniziativa infatti non intende esaurirsi in se stessa, ma vuole diventare la premessa di un riutilizzo del vecchio mercato – di cui da tempo si parla – e di un migliore funzionamento del nuovo in vista anche di manifestazioni extra commercializzazione dei fiori. Nel primo caso l'Amministrazione comunale è impegnata a portare avanti un progetto già presentato ed approvato dalla Soprintendenza, un progetto che prevede anche l'inserimento di istituzioni per l'educazione e la cultura. Per il nuovo mercato, ormai acquisito totalmente dal comune, c'è l'intenzione di annettervi un centro per la documentazione e per lo studio dell'architettura contemporanea in Toscana, ospitato nella villa Puccinelli Sannini, un edificio storico vincolato come bene di interesse culturale, collocato proprio a pochi metri dalla moderna struttura, dove potrà essere svolta, utilizzando le sale e l'auditorium, un'attività destinata all'aggiornamento professionale di ingegneri, architetti e paesaggisti. Ciò non toglie che il mercato oltre alla funzione che svolge non possa ospitare manife-

stazioni pubbliche di grande respiro, in quanto la platea è forse la più ampia tra quelle disponibili nella provincia pistoiese, e non solo.

Il costituendo centro di documentazione sull'architettura del Novecento in Toscana a Pescia, in contatto con istituzioni internazionali con le quali si potranno attivare importanti sinergie, nonché dotato di un comitato scientifico anch'esso internazionale, è infatti finalizzato sia a favorire una migliore e più diffusa conoscenza del patrimonio architettonico della regione, sia a contribuire alla comprensione del suo valore e del suo potenziale quale risorsa economica. Nello stesso tempo, il centro vuole orientare il consenso dell'opinione pubblica verso una politica di tutela e di conservazione del patrimonio architettonico dell'età contemporanea e delle arti decorative a essa connesse.

10 Una storia, quest'ultima, ben rappresentata sul nostro territorio e in quelli limitrofi. Basti qui ricordare il parco monumentale di Pinocchio a Collodi (primo giardino tematico in Italia), ove sono accolte opere di artisti significativi (Emilio Greco, Pietro Consagra e Venturino Venturi), di architetti, urbanisti e paesaggisti (Giovanni Michelucci, Marco Zanuso, Renato Baldi, Lionello De Luigi e Pietro Porcinai), un parco voluto in origine dal Comune di Pescia, gestito dalla Fondazione Nazionale C. Collodi, ma che è a pieno titolo patrimonio inalienabile della comunità. E ancora non si deve dimenticare l'architettura novecentesca della Valdinievole arricchita da opere progettate da figure non trascurabili, come Giulio Bernardini, Raffaello Brizzi, Ugo Giovannozzi, Alfieri Procuranti, Vittorio Bardini, Arturo Chiti, Angiolo Mazzoni, Guido Michelotti, Carmelo Pucci, Pietro Porcinai, Gino Grossi, Italo Gamberini.

La mostra che ora si presenta, promossa dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con la Fondazione G. Michelucci, con il patrocinio dell'Archivio di Stato di Firenze e quello di Pistoia con la sezione di Pescia, realizzata soprattutto grazie all'impegno di Ezio Godoli, Claudia Massi e Lorenzo Mingardi, attenti studiosi della storia dell'architettura, ha sostanzialmente una funzione didattica e ha il merito di proporre al pubblico, oltre a un consistente apparato critico, una serie di documenti molti dei quali inediti, reperiti sia negli archivi già citati sia nella biblioteca del Dipartimento di Architettura dell'Università di Firenze (fondo Gori e Papini), nell'Archivio comunale di Pescia, nelle collezioni private. Il materiale iconografico è particolarmente ricco di immagini e di filmati d'epoca. A quest'ultimo proposito sono stati recupe-

rati sia un documentario risalente al 1954, prodotto dal mercato dei fiori di Pescia, sia un film didattico sulla costruzione del vecchio mercato nel 1951, patrimonio dell'Ateneo fiorentino.

L'iniziativa non dovrà restare confinata nella città che l'ha voluta realizzare, ma è augurabile che possa circolare in Italia e in Europa: potrà così essere veramente utile agli studiosi e alla società.

Oreste Giurlani
Sindaco di Pescia



Presentazione

La Fondazione Giovanni Michelucci di Fiesole, creata dal grande architetto pistoiese nel 1982, ha due finalità, diverse tra loro e tuttavia strettamente intrecciate. La prima è quella di realizzare progetti, ricerche sul campo, iniziative concrete per contrastare la marginalità e l'esclusione sociale, in particolare nelle scuole, negli ospedali, nelle carceri, nei manicomi, nelle periferie, nelle aree degradate, nelle "istituzioni della sofferenza", come lo stesso Michelucci definiva i luoghi del disagio urbano e sociale.

La seconda finalità è quella di organizzare ricerche, mostre, iniziative culturali nel campo dell'artigianato, delle arti, dell'architettura, dell'urbanistica e di incoraggiare lo studio (e la tutela) delle opere di Michelucci e delle figure e dei movimenti che hanno accompagnato la sua opera e le sue attività.

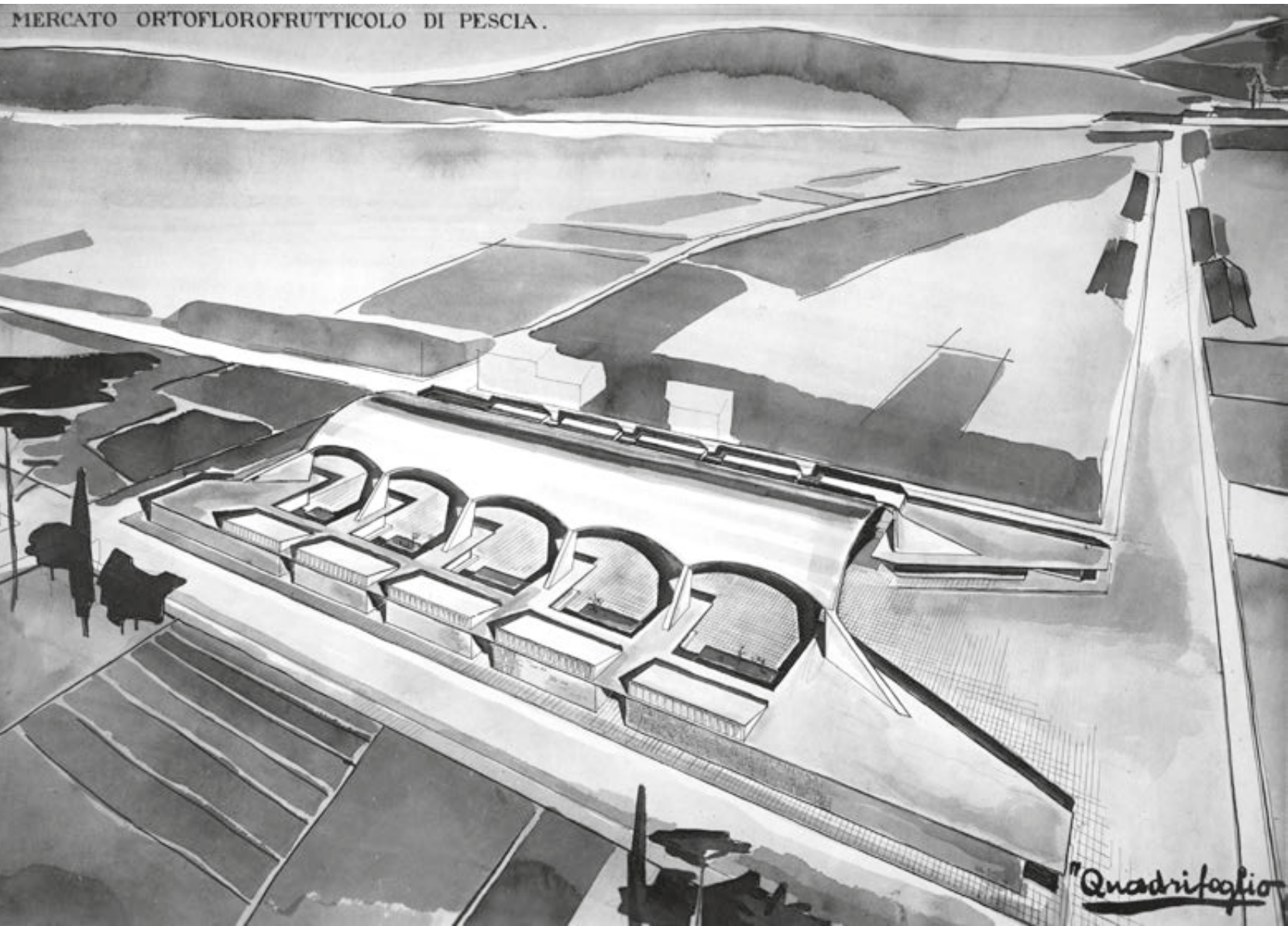
È per questa ragione che la Fondazione Michelucci, attraverso le persone che vi lavorano e i membri del suo comitato scientifico, è stata felice di contribuire alla mostra e al catalogo sui mercati dei fiori di Pescia. La mostra e il catalogo segnano infatti un significativo passo in avanti nello studio di alcune opere fondamentali dell'architettura contemporanea, appunto i mercati dei fiori, e nella ricerca su alcuni grandi architetti, da Leonardo Ricci a Leonardo Savioli, da Giuseppe Gori a Danilo Santi, che erano parte integrante del paesaggio culturale e professionale all'interno del quale Giovanni Michelucci ha operato nel corso della sua vita.

Particolarmente significativo è infine il fatto che gli studi contenuti in questo catalogo non abbiano soltanto una finalità di ricerca, ma siano inseriti in un percorso di tutela, conservazione e riuso delle opere di architettura, di valorizzazione economica e culturale di quegli spazi, di sviluppo più in generale del patrimonio architettonico e urbanistico del comune di Pescia e dei territori che lo circondano.

Giancarlo Paba

Presidente della Fondazione Giovanni Michelucci

MERCATO ORTOFLOROFRUTTICOLO DI PESCIA.



Motto *Quadrioglio*, G.G. Gori, E. Gori, L. Ricci, L. Savioli, E. Brizzi, veduta prospettica acquerellata, fotografia (archivio privato, Firenze)

Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com - www.edizioniets.com
Finito di stampare nel mese di maggio 2017